

Fragranze. Ricavi del primo semestre + 12,8%, il 75% all'export

Perfume Holding si rafforza all'estero con i brand del lusso

Ferrari e Liu Jo
licenze di punta,
dal 2016 profumo
Dirk Bikkembergs

Marta Casadei

«L'azienda è in crescita, lo confermano i risultati economici del primo semestre 2015: i ricavi sono saliti del 12,8% a 35,8 milioni di euro, l'Ebitda ha registrato un aumento record del 146%, attestandosi su 2,7 milioni. Riposizionare e razionalizzare il nostro portfolio di brand puntando in alto è stata una scelta fruttuosa». **Dino Pace**, amministratore delegato di **Perfume Holding**, traccia un bilancio positivo, fatto di percentuali di crescita superiori alla media di settore e nuovi progetti in cantiere.

L'azienda parmigiana, nata nel 2010 dalla fusione di **Morris Profumi** e **Selective Beauty**, ha chiuso il 2014 con ricavi per circa 90 milioni di euro e punta a fare meglio da qui a fine anno. Controllata da **Investindustria**, società di investimento presieduta da Andrea Bonomo, e dal fondo Orlando, deve l'80% del proprio giro d'affari a un portfolio di licenze che è stato strutturato in modo nuovo, con marchi medio alti ed etichette di nicchia, in seguito all'uscita del marchio Benetton, due anni fa. Oggi **Perfume Holding** produce e distribuisce le fragranze Ferrari, Liu Jo, La Perla,

Iceberg, John Galliano.

Attualmente a trainare le vendite dell'azienda è Ferrari, che in questo primo semestre ha registrato una crescita complessiva delle vendite pari al 6% rispetto allo stesso periodo del 2014. E quest'anno punta a rafforzarsi sui mercati europei e orientali anche attraverso il lancio del nuovo profumo maschile Ferrari Man in Red.

La rivelazione del 2014, tuttavia, è stata un'altra: Perfume Holding ha acquisito la licenza per la produzione e la distribuzione mondiale dei profumi di Liu Jo, fino a quel momento estranea al segmento beauty e fragranze. «Il primo profumo del marchio carpigiano ha riscosso un grande successo - spiega Pace - soprattutto in Russia, nonostante la crisi, e nell'Europa dell'Est. A giugno abbiamo lanciato la seconda fragranza, Scent of Liu Jo che sta avendo un'accoglienza ugualmente calorosa».

Il 2016 segnerà un altro debutto importante, quello del primo profumo Dirk Bikkembergs, licenza che l'azienda ha acquisito nel marzo scorso: «Oltre a Europa, Russia e Medio Oriente con questo prodotto vorremmo andare a presidiare anche il Far East, facendo leva sulla nuova proprietà di Bikkembergs».

Oltre alle licenze, del portfolio di **Perfume Holding** fanno parte due marchi di proprietà, I coloniali e Atkinsons Niche: «Attualmente assorbono circa il 15% del fatturato - spiega Pace - ma stiamo mettendo in atto una serie di

strategie volte a rafforzarli e a farli crescere: vogliamo lanciare I coloniali sui mercati internazionali trasformandolo da etichetta di prodotti per la cura del corpo a marchio skincare, per conquistare i mercati asiatici». L'azienda deve il 75% circa dei propri ricavi ai mercati stranieri: «Stiamo puntando molto sull'America Latina, in particolare sul Brasile, e puntiamo a consolidare la nostra presenza in Medio Oriente e Russia. Abbiamo aperto in loco una società che vende direttamente ai retailer russi e che entro fine anno, nonostante la crisi, dovrebbe toccare i 3 milioni di fatturato».

Uno dei punti di forza di Perfume Holding è la produzione interna, concentrata nello stabilimento produttivo di Parma, dove lavorano 160 persone di cui 70 proprio alla linea produttiva: «Ci permette di controllare tutto da vicino e, quindi, di realizzare fragranze di qualità».

Fragranze apprezzate anche dai grandi gruppi: «Produciamo profumi per &Other Stories del gruppo H&M: quella del lavoro per terzi è un'altra strada che vogliamo battere in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Debutto. Il nuovo profumo Liu Jo

